

Premio Internazionale Bonifacio VIII

III Edizione 2005



“Vescovo emerito di Anagni-Alatri, già delegato per i Seminari d’Italia. Pastore buono, amico, fratello e padre nella fede. In undici anni di Episcopato ha trasformato la Sua Cattedra come unico e insostituibile centro di vita e di unità della Chiesa di Anagni-Alatri, facendoci conoscere la Sua Missione, la Sua Autorità e le Sue prerogative di Maestro, dando a tutti il vero senso della Diocesi. Ci ha rinvigorito, avvalorati, fortificati con la Sua Parola e con il Suo servizio svolto nel nome di Dio, proprio come recita il suo motto “l’olio di letizia che si diffonde”, apportando nei nostri cuori la grazia e la pace”. Con questa motivazione è stato attribuito il Premio Internazionale Bonifacio VIII, a monsignor Luigi Belloli, Vescovo emerito di Anagni-Alatri. Gli è stato consegnato dal Presidente dell’Accademia Bonifaciana Sante De Angelis che, appositamente, ha raggiunto la ridente città di Inveruno nei pressi di Milano per incontrare il tanto amato Presule. All’incontro, che si è svolto presso l’abitazione di mons. Belloli, erano presenti il Sindaco della Città di Inveruno Maria Grazia Crotti, l’Assessore ai Servizi Sociali prof. Giuseppe Garavaglia ed il Conte Achille Ratti con la consorte Giovanna (pronipote di S.S. Pio XI). “La notizia del conferimento del Premio Internazionale Bonifacio VIII città di Anagni alla sua stimatissima persona – ha detto il Sindaco Crotti – durante il conferimento – è per me e per l’Amministrazione comunale di Inveruno, motivo di grande orgoglio. La ringrazio per il suo forte senso di appartenenza alla Comunità inverunese e per la dedizione premurosa con cui opera nella nostra Parrocchia. Il conferimento del Premio – ha aggiunto il Primo Cittadino – accomuna la stima nei suoi confronti, tra i cittadini di Anagni e quelli Inverunesi che affido alla fiducia delle Sue preghiere”. Una cerimonia semplice, ma piena di emozioni, di ricordi e di commozione. Il Vescovo Luigi, ha ringraziato sentitamente l’Accademia Bonifaciana per aver pensato a lui “senza dubbio questo Conferimento – ha detto il Presule – che terrò gelosamente qui nella mia casa, aumenterà l’affetto verso la Chiesa che per undici anni ho retto come Pastore... come ho sempre detto la mia vita, prima, ora e dopo appartiene a voi”.

